



Ordine Francescano Secolare Fraternità Di Napoli - Sant'Eframo Vecchio

Preghiera di Avvento con le Sorelle Clarisse 1 dicembre 2019

**Sapore di Dio
Sapore dell'altro
Sapore di sale**

INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE: Sono qui a lodarti n°100

Segno della croce

Ci troviamo raccolti insieme, davanti a Te o Signore. Siamo qui per vivere insieme la nostra fede: fede che può dare gusto alla vita, fede che può illuminare un'esistenza. Oggi Dio vuole illuminare la nostra esistenza e darci il gusto di vivere.

CANTO DELL'ALLELUIA

SALE DELLA VITA

VANGELO: Dal Vangelo di Matteo (5,13)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

'Essere sale della terra è un dono di Dio che vorremmo accogliere con gioia. Se siamo sale della terra, possiamo trasmettere il gusto di vivere.

E quando rendiamo bella la vita a coloro che ci sono stati affidati, la nostra esistenza acquista un senso.

Se, di fronte ai molti di ostacoli, ci domandiamo: "A che serve continuare a lottare?", ricordiamoci che basta poco sale per dare il sapore.

Attraverso la preghiera, impariamo a guardare noi stessi nel modo in cui Dio ci guarda: lui vede i nostri doni, le nostre capacità.

Non essere insipidi significa impegnarsi anima e corpo e dare fiducia ai doni di Dio che sono in noi.

Cerchiamo per noi stessi e per gli altri ciò che permette in noi una crescita e favorisce una fioritura'

SALE DELLA RICONCILIAZIONE

F.F.: Dalle Fonti Francescane (1800)

A sua volta il vescovo, gli prese le mani, lo rialzò e gli disse: «Per il mio incarico, dovrei essere umile; poiché invece sono per natura portato all'ira, cerca di perdonarmi ». E così con molto affetto e trasporto si abbracciarono e baciaron.

I frati furono meravigliati e felici, vedendo compiersi alla lettera quello che Francesco aveva predetto sulla riconciliazione dei due. Tutti i presenti tennero quella pacificazione per grandissimo miracolo, attribuendo interamente ai meriti di Francesco, se così prontamente il Signore aveva visitati i due, facendoli tornare, da tanta discordia e scandalo, in tanta amicizia, scordando ogni ingiuria.

'In tutti noi si trova l'aspirazione di vivere insieme come in un'unica famiglia umana, ma questo non avviene automaticamente, ne' in famiglia, ne' fra amici, ne' fra colleghi, ne' in Fraternità

Quando i cristiani si riconciliano, diventano un segno all'interno di una umanità che è in ricerca della sua unità.

Ci sono situazioni dove la riconciliazione è urgente. Per impegnarci in questo, sta a noi capire le paure che rinchiudono l'altro nei suoi pregiudizi, sta a noi anche renderci conto che altri possono avere delle critiche da farci.

Il Vangelo ci chiede di non trasmettere il risentimento del passato, né intorno a noi né alle future generazioni.

Osiamo suscitare degli incontri fra coloro che non condividono le stesse idee, lo stesso stile di vita o la stessa religione, che non provengono dalla medesima cultura o dal medesimo ambiente sociale. Impariamo a conoscerci reciprocamente, ad invitarci vicendevolmente. Abbiamo il coraggio di chiedere perdono e di perdonare.'

CANTO: Come tu mi vuoi n°121

SALE DELLA PACE

F.F.: Dalle Fonti Francescane (1428)

1428 Com'egli stesso ebbe a confidare più tardi, aveva appreso da rivelazione divina questo saluto: “ Il Signore ti dia pace! ”. All'inizio delle sue prediche, offriva al popolo questo messaggio di pace. Fatto straordinario, che ha del miracoloso: egli aveva avuto, prima della conversione, un precursore nell'annuncio di pace, il quale percorreva di frequente Assisi salutandolo col motto: “ Pace e bene! pace e bene! ”. Si formò poi la convinzione che, come Giovanni il Precursore si tirò in disparte appena Gesù cominciò la sua missione, così anche quell'uomo, simile a un secondo Giovanni, precedette Francesco nell'augurio di pace, e scomparve dopo l'arrivo del Santo.

L'uomo di Dio, Francesco, animato dallo spirito dei profeti e seguendo il loro linguaggio, come echeggiando il suo precursore, annunciava la pace e predicava la salvezza. Moltissimi, persuasi della sua parola, si riconciliavano in sincera concordia, mentre prima erano vissuti ostili a Cristo e lontani dalla salvezza.

‘La pace è qualcosa di più della sola assenza di conflitti, essa è felicità, essa dona a ciascuno il posto giusto, è pienezza di vita. Quando la accogliamo in noi, la pace di Dio si diffonde a coloro che abbiamo intorno e a tutti i fratelli.

Il desiderio della pace allarga il nostro cuore e lo riempie di compassione per tutti.

Esso si traduce in un atteggiamento di accoglienza e di comprensione nelle nostre famiglie, nei nostri quartieri, nelle nostre attività quotidiane.

La pace è anche alla radice della giustizia su una scala più ampia. Nelle società dove si fronteggiano lusso e povertà, dobbiamo stupirci se sorgono violenze? La condivisione delle ricchezze è un fattore di pacificazione ed un contributo maggiore al bene comune.

Alcune persone prendono l'impegno di promuovere la pace assumendosi responsabilità nella vita pubblica del loro paese, in una associazione, nella loro impresa, al servizio di persone che hanno particolari necessità.

Andiamo verso qualcuno che non ha pace. Vegliamo soprattutto sui migranti. Cerchiamo di discernere le situazioni di ingiustizia e diamo la nostra protezione a coloro che sono vulnerabili. Identifichiamo le moderne schiavitù. Insieme ad altri, preghiamo per la pace.’

SALE DELLA TERRA

In occasione del primo Viaggio Apostolico in Amazzonia, Papa Francesco si esprime con queste parole:

“Vorrei invitare tutti a riflettere sul forte richiamo al rispetto e alla custodia dell’intera creazione che Dio ha affidato all’uomo non perché lo sfrutti selvaggiamente, ma perché lo renda un giardino. L’Amazzonia è per tutti noi una prova decisiva per verificare se la nostra società, quasi sempre ridotta al materialismo e al pragmatismo, è in grado di custodire ciò che ha ricevuto gratuitamente, non per saccheggiarlo, ma per renderlo fecondo. Penso soprattutto all’arcana sapienza dei popoli indigeni dell’Amazzonia e mi domando se siamo ancora capaci di imparare da essi la sacralità della vita, il rispetto per la natura, la consapevolezza che la ragione strumentale non è sufficiente per colmare la vita dell’uomo e rispondere alla ricerca profonda che lo interpella.

‘I miti sono coloro che non si impongono. Lasciano dello spazio per gli altri. Non si accaparrano la terra. La mitezza non è rassegnazione, ma controllo degli impulsi violenti che ci sono in noi. La terra non ci appartiene, essa ci è stata affidata e noi siamo chiamati a vegliare su di essa. Le risorse del nostro pianeta non sono illimitate. Abbiamo un dovere di solidarietà fra persone e popoli, e con le generazioni che verranno.

Nel nostro modo di consumare ed utilizzare le risorse naturali, bisogna trovare un buon equilibrio fra i bisogni vitali e il desiderio di avere sempre di più.

Per trovare uno stile di vita che permetta uno sviluppo durevole, abbiamo bisogno di tutte le nostre capacità d’immaginazione e di creatività. Esse devono trovare spazio nella nostra vita quotidiana ed anche stimolare la ricerca scientifica, lo slancio artistico, ed inventare nuovi progetti di società.

Guardiamo il nostro modo di vita e cerchiamo di semplificare ciò che troviamo di artificiale e di superfluo. Semplificare la nostra vita può essere fonte di felicità. Apriamo spazi di condivisione: cosa possiamo dare, cosa ricevere? Non dimentichiamo di lodare Dio per la creazione. Per fare questo prendiamoci del tempo per il riposo e la contemplazione.’

Riflessione di una Suora

CANTO: *Abbracciami n°137*

PADRE NOSTRO

SEGNO SALE

*Siamo invitati ad essere sale. A penetrare nel mondo senza disperderci;
ma donando sapore. Il compito di dare sapore al mondo è nostro, noi siamo il sale, siamo quelli che hanno la missione di fare la differenza.*

PREGHIERA FINALE

O Signore libera il nostro presente dalla febbre che agita e dalla pigrizia che spegne ogni decisione .Donaci il sapore del momento presente e liberaci da ogni sogno illusorio
IL SIGNORE CI BENEDICA ...

CANTO FINALE: *Quale gioia è star con te n°59*

